

CORRIERE DELLA SERA

SABATO 11 LUGLIO 2009

L'inchiesta Dopo la denuncia del sindacato Fials

Amianto in ospedale Multa di 6.000 euro *La Asl RmA contro il Policlinico*

Una multa da seimila euro per colpa dell'amianto. Mittente la Asl RmA, destinatario il Policlinico. Il verbale del Dipartimento di prevenzione è del 4 giugno. C'è scritto che la contravvenzione viene elevata perchè l'Umberto primo «non ha provveduto a mettere in atto completamente il programma di controllo sui materiali contenenti amianto in matrice friabile, come risulta dalla relazione redatta il 20.03.99 dal dott. Carmelo Surace per conto del Policlinico. In particolare: 1) Manca una figura responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività di manutenzione. 2) Non ha provveduto a effettuare ispezioni almeno una volta all'anno. 3) Non ha inviato a questa Asl copia del rapporto ispettivo». E un decreto ministeriale del 6 settembre '94 a imporre sia la designazione di un re-

sponsabile, sia le ispezioni annuali: obblighi che però l'Umberto primo non avrebbe rispettato.

Tutto nasce da una diffida del 16 marzo scorso, inviata da Antonio Sili Scavalli, dirigente della Fials, al direttore generale del Policlinico Ubaldo Montaguti, al rettore della Sapienza Luigi Frati, al presidente della Regione Piero Marrazzo. Per settimane la denuncia del sindacato sembra caduta nel vuoto, ma l'8 maggio la Regione la «gira» alla Asl, con la richiesta «di relazione entro venti giorni in merito alle azioni di prevenzione e vigilanza già eventualmente poste in essere e/o che si intendono adottare nel caso in questione».

Qualcosa succede, perchè il 22 maggio il Policlinico ordina alla «Società Umberto primo scarl» di rimuovere le tettoie in amianto, ma non è abbastanza: tre giorni dopo c'è un sopralluogo della Asl. E il primo giugno l'azienda sanitaria spedisce a Montaguti una

richiesta di documenti: il dg deve chiarire dove si trova l'amianto e a quale intervento è stato sottoposto; se c'è un responsabile della manutenzione; se le misure di sicurezza vengono rispettate; con quale procedura il Policlinico garantisce «una corretta informazione alle persone potenzialmente esposte»; quali sono i documenti relativi «alla valutazione del rischio per i manufatti contenenti amianto secondo l'indice di degrado». La multa arriva tre giorni dopo.

La diffida della Fials è stata acquisita dalla procura, mentre la Regione ha chiesto una mappa dell'amianto presente al Policlinico. Finora l'unico documento affidabile è la relazione della «Ecogeo Action», redatta da Surace, un chimico, nel lontano 1999. Da allora alcune bonifiche sono state fatte, ma l'amianto è ancora presente nelle tettoie e nelle canne fumarie di vari reparti, fra cui patologia generale, seconda clinica chirurgica, ortopedia e cardiocirurgia.

Lavinia Di Gianvito